



Società Cooperativa  
C.F. 003311340285  
N. R.E.A. 2943

# RELAZIONE

del Consiglio di Amministrazione  
sul Bilancio chiuso  
al 31 dicembre 2008



Piove di Sacco, 26/03/2009

IL PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO DI AMM.NE  
*Leonardo Toson*



# RELAZIONE

## del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### sulla Gestione Esercizio 2008

---

Carissimi Soci,

la presente relazione è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera l'azienda.

***“In un giardino le stagioni si susseguono. Prima vengono la primavera e l'estate, dopo l'autunno e l'inverno, ma poi ritornano la primavera e l'estate».***

Ci siamo appropriati di queste parole del giardiniere Chance del film di Peter Sellers “Oltre il giardino” utilizzate da Giancarlo Fabi in un recente articolo pubblicato su il “Sole 24 Ore” che costituiscono insieme l'apoteosi della banalità e la metafora della complessità, per rappresentare la crisi “finanziaria” che sta attraversando in maniera trasversale tutti i continenti, ma anche per lanciare un segno di speranza ed annunciare che la crisi prima o poi finirà.

#### ***Lo scenario macroeconomico***

E' indubbio ricercare le motivazioni che hanno portato ad una crisi così profonda, ma è altrettanto importante ricercare la strada per uscirne. La crisi generata da un insieme di fattori tra di loro collegati ha trascinato tutte le economie verso un baratro di cui non si intravede ancora la fine. Ingegnerie finanziarie esasperate, esuberante necessità di stupire di alcuni managers, operatori finanziari trascinati da entusiasmi eccessivi, risparmiatori sempre alla ricerca di alti ed immediati guadagni e sistemi bancari che hanno arricchito i propri bilanci con alchimie finanziarie, hanno creato lo scenario di una rappresentazione che non sta divertendo per niente gli spettatori. Sarebbe interessante riuscire a capire le manovre più o meno nascoste che hanno determinato questa situazione, ma sarebbe altrettanto importante ritrovare quella trasparenza perduta che metteva correttamente e proficuamente insieme l'economia reale e il sistema finanziario.

La crisi esiste e non si può far finta di non vederla. Secondo gli analisti è la peggiore dal dopoguerra ad oggi; un PIL mondiale negativo non si vedeva dal 1945. L'economia è in frenata e il deficit pubblico sta aumentando. Secondo i dati Istat il PIL è calato in termini reali dell'1% accompagnato da una flessione delle importazioni del 4,5%.

I ribassi più significativi, a livello nazionale, hanno riguardato il settore della calzature (-10,2%), il legno (-9,8%) e il settore dei trasporti (-7,0%). Il dato della produzione dell'auto è impressionante, a dicembre scivola del 49% su base annua. Sempre a dicembre i beni di consumo sono scesi del 7,1% amplificando un effetto negativo che comunque nell'intero 2008 li ha visti scendere rispetto al 2007 del 2,7%. Nel corso del 2008 le procedure fallimentari, secondo Unioncamere, sono cresciute del 2,2%, colpendo in gran parte i settori del commercio, le costruzioni e i trasporti. I fallimenti su quest'ultimo settore hanno mostrato una crescita superiore al 15%.

Il saldo negativo della bilancia commerciale 2008 sale a 11,5 miliardi sotto il peso della bolletta energetica, più alto di quello rilevato nel 2007; contrariamente agli altri stati europei, esclusa la Germania, l'export italiano a fine 2008 presenta ancora una fase di crescita (+2,2%).



Le previsioni dell'economia nel 2009 sono contrassegnate dal segno meno sia in Italia che nei restanti paesi dell'area euro, entrambe faticheranno ad uscire dalla crisi nell'anno in corso. La flessione in percentuale del PIL tedesco secondo le ultime previsioni del Fondo Monetario dovrebbe essere pari a meno 2,5%, quella italiana a meno 2,1%. Un po' meglio dovrebbero andare la Spagna (-1,7%) e la Francia (-1,9%).

Secondo l'Ocse aumenterà il divario tra l'Italia e gli altri paesi più sviluppati a causa della bassa crescita della produttività. Una bassa crescita legata in primo luogo ad assunzioni di personale a basso costo, ma a bassa specializzazione, ma anche e soprattutto perché mancano gli investimenti in nuove tecnologie.

Una crisi generalizzata che ha stupito tutti gli addetti ai lavori per rapidità, diffusione e sincronismo tra tutti i paesi. La fiducia è ai minimi storici, ma potrebbe recuperare rapidamente se si prendessero decisioni giuste e soprattutto alla svelta. Imprenditori che sappiano prendere misure in tempi brevi e con scelte coraggiose, oltre l'immediato e personale interesse. Governi che li affianchino, stabilizzando i mercati, sostenendo la domanda e migliorando le condizioni strutturali.

Una recessione lunga quindi che ci accompagnerà per tutto il 2009 e che continuerà forse anche nei primi mesi del 2010. I timori generalizzati sulla domanda e sul credito stanno deprimendo gli investimenti, mentre la frenata dell'inflazione potrebbe contribuire ad incrementare i consumi. Un livello di incertezza quindi che rimane eccezionalmente elevato in uno scenario di persistente debolezza, caratterizzato da un forte ristagno della domanda interna. Solo verso la fine del 2010 il nostro paese potrebbe rivedere una leggera crescita economica (si parla dello 0,50%), trainato dalla ripresa internazionale.

In tale contesto la politica monetaria della BCE, dopo un rialzo di 25 punti base deciso a luglio 2008, ha ridotto più volte, nel corso dell'autunno e nei primi mesi del 2009, i tassi di riferimento. L'ultima riduzione di 50 punti base, operata il 5 marzo 2009, ha fissato il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema all'1,50%; il valore più basso da quando esiste la moneta unica europea, a dimostrazione dell'evidente rallentamento in atto dell'economia dell'area euro in un contesto di profonda incertezza definito "eccezionalmente elevato" dalla BCE.

### *L'economia del Nord Est*

I dati rilevati dalle Camere di Commercio mostrano l'immagine di un Nord Est bloccato. Il valore aggiunto è cresciuto mediamente dell'1% e il saldo tra imprese avviate e cessate è praticamente in equilibrio in tutte le regioni. Padova è ancora una volta la provincia che conta il maggior numero di imprese in assoluto con un trend in crescita. L'espansione più incoraggiante riguarda il terziario (oltre il 3%). Per l'agricoltura la situazione è invece allarmante in tutto il territorio norddestino con punte più significative nella provincia di Venezia (-5,35%). La produzione lorda in agricoltura segna un arretramento di circa l'1%, in particolare per quanto riguarda le colture cerealicole e il settore viti/vinicolo. Di segno opposto invece l'industria agroalimentare che cresce in regione di oltre il 2%. Il settore che sta evidenziando i maggiori problemi è sicuramente quello dell'edilizia. Secondo il Cresme, centro di ricerche del settore, il lavoro edile dovrebbe calare di quasi il 30% (circa 250 mila posti in meno) e il Veneto è la regione che in assoluto sta soffrendo maggiormente.

Lo scenario negativo che ha caratterizzato il quadro economico italiano e internazionale sembra riflettersi anche sull'andamento dell'artigianato e delle imprese venete, che danno evidenza di una ulteriore flessione dei principali parametri economici. Un quadro preoccupante che questa volta ha toccato anche una delle zone più produttive di tutto il territorio nazionale.

E pensare che proprio un anno fa (9 maggio 2008) la stessa fonte informativa, nel documento "**Gli scenari di sviluppo dell'economia provinciale**" affermava: "Il quadro che emerge da queste previsioni a medio termine è quindi relativamente favorevole per il sistema produttivo locale, nonostante i ben noti fattori di instabilità che stanno rendendo molto incerte le prospettive per l'anno in corso". Mai come in questi ultimi anni le previsioni sono state smentite dai fatti perché oramai ogni fattore deve essere valutato nella sua complessa evoluzione internazionale.



Questi sono i limiti e i vantaggi della globalizzazione!

Purtroppo l'andamento negativo sta continuando anche nei primi mesi del 2009. La produzione in Veneto scende del 5,4%; gli ordini addirittura del 10,4%. Secondo Prometeia gli investimenti fissi scenderanno del 7,3% in Trentino Alto Adige; del 7% in Veneto e del 6,9% in Friuli Venezia Giulia. Nel panorama del nord est le previsioni sono tutte con il segno negativo, ma il dato nazionale è ancora peggiore con cali che raggiungono quasi gli otto punti percentuali.

### ***Il Sistema Bancario Italiano***

Nonostante il calo degli investimenti e in un contesto in cui tutti i dati congiunturali a disposizione hanno mostrato un peggioramento del quadro economico italiano, i tassi di crescita tendenziali degli impieghi bancari alle imprese non finanziarie nel 2008 hanno continuato a mantenersi sopra la media degli ultimi dieci anni (+ 8%).

Secondo le stime fornite da Banca d'Italia, nel 2009 risulteranno in aumento le imprese che hanno rivisto al ribasso i programmi di espansione produttiva. Si delinea quindi una diminuzione della domanda dei prestiti da parte delle imprese a fronte di una crescita tendenzialmente stabile dell'offerta di finanziamenti da parte delle banche. Per quanto riguarda le famiglie, invece, la domanda dei prestiti risentirà della flessione dell'acquisto della casa di abitazione e dei consumi di beni durevoli, mentre resterà ancora significativa la crescita dei prestiti personali.

Altri indicatori mostrano una accelerazione dell'attività di funding sul mercato interno delle banche italiane con tasso di crescita superiore al 13%, mentre risulta in flessione la dinamica della provvista sull'estero (meno 5%).

In marcata flessione è anche la remunerazione della raccolta bancaria, in linea con i segnali della BCE e con il trend delle condizioni del mercato interbancario. In questo contesto di grande incertezza, risulta molto sostenuta la domanda di titoli di Stato con conseguente flessione dei rendimenti sia all'emissione, sia sul mercato secondario.

Nel contesto di recessione cui abbiamo riferito, la qualità del credito sta peggiorando sensibilmente. Il flusso di nuove sofferenze è in aumento e il rapporto tra nuove sofferenze e impieghi è il più alto degli ultimi dieci anni. Per fortuna in Italia il privato cittadino non ha seguito le mode d'oltre oceano utilizzando in maniera esagerata il prestito bancario. Nelle famiglie italiane infatti i debiti finanziari, anche se cresciuti in maniera consistente, rimangono limitati a circa il 50% del reddito disponibile, contro il quasi 90% degli altri stati europei e il 150% degli Stati Uniti.

Così come nel 2008, anche e soprattutto nel 2009 l'attività bancaria dovrebbe segnare un rallentamento in conseguenza della recessione economica. Le previsioni indicano una ripresa nel primo semestre 2010. Gli impieghi complessivi all'economia dovrebbero espandersi del 5,5% nel 2009, mentre nel 2010 le attese sono per una crescita del 7,6%. Sul fronte della raccolta si prevede un'espansione dei depositi poco superiore al 3%, mentre dovrebbe rimanere sostenuta la dinamica delle obbligazioni con una crescita stimata di circa il 10% nel biennio 2009/2010.

### ***I risultati Economici degli Istituti di Credito***

Le previsioni evidenziano una diminuzione dell'utile netto 2008 degli Istituti di Credito pari al 30%, un valore che indica chiaramente come il contesto macroeconomico e finanziario abbia colpito anche le banche italiane. Il protrarsi della crisi produrrebbe contraccolpi anche nel 2009, con una riduzione dell'utile netto stimata nell'ordine del 16,6%. Solo a partire dal 2010 si evidenzerebbe un'inversione di tendenza con una crescita del 10,3%.

In un tale contesto, il ROE ne risulterebbe evidentemente influenzato, passando dal 9,7% del 2007 al 6,1% del 2008, per poi diminuire fino al 4,6% nel 2009 e crescere al 4,7% nel 2010.

Per quanto riguarda il margine di interesse si stima che il 2008 possa chiudersi con una crescita del 3,9% (3,5 punti al di sotto di quella del 2007), con una decelerazione nel 2009-10 (rispettivamente all'1,8 e al 2,1 %). I risvolti della crisi finanziaria troverebbero invece un impatto più significativo negli altri ricavi netti (ricavi da servizi ed altro) nelle risultanze del 2008 e 2009 (-4,5% e -1,5% rispettivamente); mentre un'inversione di tendenza dovrebbe essere possibile nel 2010 (+5%) a tensioni definitivamente archiviate.

### ***Grandi Banche in crisi***

Questi tempi di crisi sono stati segnati anche dalle periodiche notizie, rilanciate dalle varie agenzie mediatiche, sulle banche in difficoltà, non solo in America, ma anche in altre parti del globo. Un tema che ha preoccupato il nuovo



Presidente Barack Obama dopo il suo insediamento, ma che ha fatto e fa discutere molto anche in Europa e che riguarda essenzialmente le azioni da intraprendere per attenuare gli effetti negativi legati allo smobilizzo degli asset che imperversano nel mondo, a causa della sfiducia e della perdurante incertezza sul grado di effettiva “tossicità” degli attivi delle istituzioni finanziarie.

Oltre alle perdite derivanti dai titoli rimasti nei portafogli delle banche si aggiungono altre complicazioni derivanti dall’esposizione verso i paesi dell’Est, travolti a loro volta dall’alto indebitamento. Si assiste quindi ad interventi tra i più disparati che vanno dalla nazionalizzazione, al finanziamento, che, se gestiti con poca correttezza, potrebbero determinare sperequazioni in grado di ledere a livello sovranazionale la futura concorrenza tra i vari istituti di credito. L’adozione di norme non standardizzate infatti potrebbe creare una competizione non corretta tra sistemi che non aiuterebbe a far recuperare quella fiducia di cui i mercati hanno invece necessità.

La lezione “positiva” che la crisi suggerisce è quella che invita a non perdere mai di vista la finalità del fare finanza. Perché la finanza non può bastare a se stessa. Non può esistere a lungo una “finanza per la finanza” che smarrisca il suo senso strumentale di “finanza per lo sviluppo”.

E’ questa la certezza che merita sostituire alle tante che prima della crisi circolavano, e cioè che la mano invisibile del mercato intervenisse sempre ad aggiustare i problemi; che l’indicatore cui guardare per giudicare il successo di una banca fosse solo il ROE; che fosse più sicura la grande banca, piuttosto che la media o la piccola; che fosse più moderna la banca lanciata sulla finanza cosiddetta “evoluta”, piuttosto che quella legata all’attività tradizionale.

Tutte queste convinzioni sono franate di fronte alla secca smentita della realtà. Le istituzioni finanziarie mondiali sono apparse stordite, se non paralizzate, molto spesso dipendenti dagli interventi di sostegno degli Stati che appaiono oggi provvidenziali, ma che soltanto ieri sarebbero stati guardati come ingerenze intollerabili.

Le Banche di Credito Cooperativo in questo contesto hanno visto confermata la solidità e l’efficacia del loro modello e delle scelte strategiche intraprese, fondate sulla identità di banche mutualistiche del territorio. Il localismo e la forma cooperativa hanno consentito di reggere meglio l’impatto della crisi. L’ordinamento specifico delle Banche di Credito Cooperativo, che le “costringe” a rimanere fortemente ancorate al territorio, consente loro di svolgere in senso pieno la funzione di “banche dell’economia reale”. La profonda differenza poi nella “proprietà” determina anche corrispondenti differenze nella “mission”, nella cultura aziendale e quindi negli indirizzi di chi le governa e le amministra.

A proposito della specificità del Credito Cooperativo basta ricordare il Fondo di Garanzia dei Depositanti, istituito da anni e distinto dal restante sistema bancario, al quale è seguito il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti costituito nel 2004; un Fondo creato in “tempi non sospetti” con l’obiettivo di tutelare il credito di tutti i clienti che sottoscrivono Obbligazioni emesse dalle BCC.

Il 25 luglio del 2008 il sistema delle Banche di Credito Cooperativo ha voluto ulteriormente garantirsi istituendo il Fondo di Garanzia Istituzionale che preserva tutte le BCC da eventuali situazioni di difficoltà.

In questo contesto è significativo riportare un articolo apparso su “Il Sole 24 Ore” del 14 febbraio 2009 dal titolo “**Dalle BCC i bond con il bollino**”, il cui testo riportava: “Se per le obbligazioni senior emesse in questo periodo dagli sportelli bancari non vi è alcuna garanzia scritta che ripari dal fallimento della banca, ma solo una sostanziale protezione annunciata dal Governo Italiano, alcuni bond delle banche di credito cooperativo (BCC) consentono, grazie a un fondo di garanzia apposito, di avere le sicurezze di restituzione del prestito”. L’articolo si chiudeva poi citando la recente emissione di 30 milioni di euro della BCC di Piove di Sacco.

### ***La Banca di Credito Cooperativo di Piove di Sacco***

Il 2008 verrà ricordato come un anno di importanti cambiamenti per la nostra Banca. Il 16 maggio si è svolta la consueta Assemblea dei Soci che, oltre all’approvazione del bilancio dell’anno precedente, prevedeva il rinnovo delle cariche sociali. Un’assemblea affollata che ha visto la presenza di ben 930 soci votanti, a dimostrazione del forte attaccamento della base sociale ad una istituzione che ha segnato e accompagnato la crescita economica della Saccisica e dei comuni limitrofi.

L’assemblea ha confermato con voto plebiscitario la lista proposta dal Consiglio uscente che prevedeva, come ormai



prassi consolidata all'interno della nostra banca, il ricambio di un terzo dei componenti dell'organo amministrativo e di quello di controllo.

Oltre al cambiamento avvenuto all'interno del governo aziendale, l'anno appena trascorso ha visto la rivisitazione della struttura organizzativa della banca. Con l'intervento di due consulenti di grande esperienza è stata svolta un'analisi che ha riguardato l'adeguatezza dei profili delle persone che occupavano posizioni direttive, la cultura organizzativa aziendale, l'impostazione dei processi e l'adeguatezza degli organici. L'analisi organizzativa è servita anche per individuare gli aspetti salienti del clima aziendale, dei processi decisionali, delle relazioni interfunzionali e dei comportamenti manageriali.

L'intervento si è concluso con la revisione dell'Organigramma aziendale, che presenta ora un maggiore presidio dell'Area Commerciale con la presenza di due Capi Area che sovrintendono le varie Filiali, e una razionalizzazione dei Servizi centrali ora compresi in due Direzioni (Direzioni Affari e Direzione Amministrazione e Risorse) che affiancano la Direzione Generale.

L'intervento ha consentito anche di scegliere e sperimentare in nuovi ruoli di responsabilità, persone presenti in banca, in una logica di attenzione e valorizzazione del patrimonio umano aziendale.

Nella relazione dello scorso anno si faceva cenno dei crescenti impegni legati all'impatto che le "normative rilevanti" stavano determinando nel sistema bancario. Allora parlammo di "alluvione normativa" con pesanti impatti organizzativi e di costi. L'onda lunga del fenomeno è continuata anche nel 2008, con significative ripercussioni nei modelli di sviluppo delle medie e piccole banche. Basti pensare alle implicazioni gestionali conseguenti all'applicazione della normativa nota come "Basilea 2", per quanto riguarda le nuove modalità di valutazione dei rischi aziendali.

L'altra novità in vigore dal 2008 è rappresentata dall'ICAAP, il nuovo processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi, la cui applicazione sta determinando di fatto una maggiore attenzione della gestione bancaria ad aspetti qualitativi, più che quantitativi.

Ciò comporterà nuove impostazioni gestionali e nuove modalità di approccio alla clientela che condizioneranno maggiormente l'operatività, imponendo, in particolare alle piccole banche, una seria riflessione sulla loro organizzazione futura. I margini economici muteranno, ma nello stesso tempo vi sarà la necessità di capitalizzarsi per fronteggiare i rischi che, in situazioni economiche come quelle preventivate, tendono ad aumentare.

Anche per la nostra banca potrà essere necessario rivedere modelli e strategie di sviluppo. Si potrebbero immaginare forme di collaborazione sempre più strette tra banche che operano nello stesso territorio, ipotizzare concentrazioni tendenti al rafforzamento del patrimonio, ovvero soluzioni orientate all'accrescimento del grado di coesione delle singole banche (gruppo paritetico). Un modo per preservarne l'anima e la matrice storico/culturale, garantendo ugualmente la capacità competitiva e l'efficienza. Una struttura organizzativa più "coesa" secondo il modello del gruppo orizzontale che, da alcune ipotetiche valutazioni, potrebbe portare benefici rispetto ai costi del mantenimento di una struttura organizzativa quale quella esistente.

### ***Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi***

Le disposizioni della Banca d'Italia, nella sua qualità di Organo di Vigilanza, prevedono l'adozione da parte delle banche di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi.

Il sistema dei controlli interni si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive; controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello - Risk controlling), assegnati a strutture diverse da quelle produttive; attività di revisione interna (terzo livello - Internal Auditing), volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Nel soffermarsi in particolare sulle ultime due tipologie del sistema, si evidenzia che i controlli di secondo livello, sebbene continuamente in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello - controllo sulla gestione dei rischi - è interna alla struttura aziendale e contraddistinta da una netta separatezza dalle funzioni operative.



E' parte integrante del sistema dei controlli interni la "Funzione di Conformità alle norme". Essa ha il compito di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione applicabili dalla Banca.

La Banca, avvalendosi della possibilità offerta dalla normativa di Vigilanza, ha deliberato di esternalizzare una parte delle attività alla funzione della Federazione Veneta; contemporaneamente è stato nominato il responsabile interno della funzione, che ha il compito di supervisionare la complessiva attività di gestione del rischio e di svolgere le attività non esternalizzate, come previsto dall'apposito regolamento.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio. Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

La nostra Banca ha assegnato l'incarico, per il triennio 2008/2010 alla RSM Italy S.p.A. che durante l'anno 2008 ha provveduto ad effettuare una serie di verifiche atte ad evidenziare le aree di possibili miglioramenti nei processi operativi ed accertare il rispetto delle disposizioni di Vigilanza e di quelle interne, al fine di ottenere una struttura organizzativa efficace ed efficiente, in grado di assicurare la sana e prudente gestione della Banca.

Nel corso del 2008 gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di lavoro. La società ha provveduto quindi ad analizzare i processi di "Governano", del "Credito", della "Finanza", degli "Incassi e Pagamenti" e del "Risparmio". La prevalente adeguatezza riscontrata dalle verifiche ha confermato il buon presidio posto in atto dalla banca nella gestione della rischiosità complessiva.

Passiamo ora ad esaminare i dati patrimoniali ed economici desunti dalle evidenze contabili di fine 2008.



## STATO PATRIMONIALE

### *La Raccolta Diretta*

Dai raffronti elaborati dalla Federverneta possiamo di certo affermare che la dinamica della raccolta bancaria nel 2008 è stata in netto incremento in tutte le province Venete.

L'attività di funding della nostra banca, rappresentata dai depositi a risparmio, dai conti correnti, dai certificati di deposito, dalle obbligazioni proprie e dai PCT passivi è aumentata del 11,31%, un dato in linea con la media provinciale (+11,73%) e regionale (+12,62%). Più in particolare la raccolta è risultata pari a 642,3 milioni di euro (*voci 20, 30 e 50 del passivo*) con una crescita, nel corso del 2008, di oltre 65 milioni di euro. Se si analizzano le dinamiche delle varie componenti del funding a dicembre 2008, si osserva come i depositi da clientela e i certificati di deposito siano in netto calo, mentre la dinamica delle obbligazioni ha evidenziato un incremento di quasi il 30%. Nel corso del 2008 la nostra banca ha frenato la raccolta rappresentata dai PCT per non immobilizzare nel portafoglio titoli i collegati CCT a copertura; il dato di fine anno è quindi sceso a 25 milioni di euro contro i 35 milioni dell'anno precedente.

La Raccolta Diretta comprende anche circa 14 milioni di euro di attività cedute relative ad operazioni di cartolarizzazione effettuate nel corso del 2006; tale posta è stata oggetto di ripresa nel "passivo" come illustrato nella nota integrativa nella sezione dedicata agli Impieghi.

<i>Voci della Raccolta diretta (importi /1.000)</i>	2008	2007	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Conti correnti	240.212	225.332	14.880	6,60
Depositi a risparmio	38.353	43.549	-5.196	-11,93
Pronti contro termine	25.132	35.311	-10.179	-28,83

Obbligazioni	319.090	247.280	71.810	29,04
<i>di cui al fair value *</i>	58.029	56.418	1.611	2,86
Certificati di Deposito	3.914	5.196	-1.282	-24,67
Altre forme tecniche	1.479	1.061	418	39,40
sub totale:	628.180	557.729	70.451	12,63
Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio **	14.130	19.282	-5.152	-26,72
<b>Totale Raccolta Diretta</b>	<b>642.310</b>	<b>577.011</b>	<b>65.299</b>	<b>11,32</b>
<i>* valori inclusi nel passivo dello stato patrimoniale alla voce "passività finanziarie valutate al fair value"</i>				
<i>** l'importo indicato tra le passività a fronte di attività cedute e non cancellate è relativo alle operazioni di cartolarizzazione di cui sopra</i>				

### **Gli impieghi**

In accelerazione, nel 2008, anche la dinamica degli impieghi in tutte le banche cooperative venete. La dinamica dei finanziamenti erogati dalla nostra banca ha espresso una crescita dell'8,72% (al netto dei fondi rettificati) attestandosi a 609 milioni di euro (voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela"). Rispetto agli anni precedenti si è notata una decelerazione nella crescita degli impieghi, connessa chiaramente alla fase di recessione economica iniziata nell'ultimo trimestre del 2008. D'altra parte, negli ultimi mesi, anche la nostra banca ha frenato il credito all'edilizia, mentre quasi tutte le imprese hanno ridotto i propri piani di investimento. In sostanza, il rallentamento della fase di crescita dei crediti è stato in parte provocato dalla debolezza della domanda di credito da parte delle imprese e delle famiglie, ma anche da una precisa volontà della banca che ha voluto contenere entro termini di maggiore equilibrio il rapporto "raccolta/impieghi".

Analizzando in dettaglio gli impieghi del 2008 si può notare la consistente crescita dei mutui ipotecari e chirografari che, insieme, rappresentano quasi la metà (48,9%) di tutto l'aggregato.

<i>Voci degli Impieghi con la clientela (importi /1.000)</i>	2008	2007	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Conti correnti e depositi	164.344	159.387	4.956	3,11
Mutui Ipotecari	284.374	254.370	30.004	11,80
Mutui Chirografari	13.383	12.472	911	7,30
Altri Finanziamenti	91.890	88.917	2.974	3,34
Crediti rappresentati da titoli	856	844	12	1,45
Attività deteriorate	39.500	24.383	15.117	62,00
sub totale:	594.346	540.373	53.973	9,99
Attività cedute non cancellate *	14.520	19.677	-5.157	-26,21
<b>Totale Impieghi con la clientela</b>	<b>608.866</b>	<b>560.050</b>	<b>48.816</b>	<b>8,72</b>
<i>* l'importo indicato si riferisce a posizioni relative a mutui cartolarizzati nel 2006</i>				

Nel secondo semestre del 2008 è stato rilevato nelle BCC del Veneto un consistente deterioramento della qualità del credito. Sono infatti aumentate le posizioni incagliate (rapporti in momentaneo stato di difficoltà) e soprattutto l'aggregato delle cosiddette sofferenze. Nella nostra BCC quest'ultima voce ha raggiunto il 2,41% degli impieghi, rispetto al 2,07% dell'anno precedente, mostrando una dinamica di crescita del 28,1%, ma è tutto il sistema ad evidenziare pericolosi sviluppi.

Complessivamente le "attività deteriorate" (posizioni in sofferenze, incagliate e ristrutturare) si sono incrementate di oltre 15 milioni di euro, raggiungendo il 6,5% degli Impieghi.

Le posizioni contabilizzate per il recupero forzoso mostrano crescite del 55% nella provincia di Padova e del 40% nella regione. Un segno evidente della recessione in atto che ha portato tutto il sistema a contabilizzare, per accantonamenti e rettifiche di valore alla chiusura del conto economico, importi compresi tra il 20% e il 30% del risultato di gestione del 2008.

Nella nota integrativa di questo bilancio si può rilevare come il Consiglio di Amministrazione abbia voluto attuare per la nostra BCC una politica di estrema prudenza, operando una valutazione prospettica realistica e severa delle perdite su crediti che potranno essere contabilizzate nei prossimi mesi.



### **La Raccolta Indiretta**

I dati relativi a questa componente gestionale hanno subito contrazioni di mercato legate al quadro macroeconomico generale. Da parte nostra abbiamo cercato di indirizzare la clientela verso investimenti tendenzialmente prudenti, a scapito di quelli maggiormente rischiosi. Nel corso del 2008 si è notevolmente ridotta la presenza di Gestioni Patrimoniali in Fondi nei portafogli dei clienti, come pure è sensibilmente diminuita l'incidenza dei Fondi Comuni e dei titoli azionari. La raccolta indiretta ha mostrato andamenti altalenanti durante tutto l'arco dell'anno, legati chiaramente al "sentiment" percepito dalla clientela. Un picco di investimenti in Titoli di Stato (Raccolta Amministrata) tra giugno e settembre e poi una discesa del dato globale verso la fine dell'anno. Più in generale, tutto l'aggregato ha risentito della politica di sviluppo della raccolta diretta perseguita dalla banca per sostenere la domanda di credito. E' utile ed opportuno ricordare che nel comparto Titoli la banca ha dovuto impegnare nel 2008 risorse straordinarie per far fronte alle incombenze imposte dall'entrata in vigore della normativa MIFID, a volte creando qualche disorientamento alla clientela.

<i>Voci della raccolta Indiretta da clientela (importi /1.000)</i>	2008	2007	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Fondi Comuni di investimento	11.524	16.963	-5.439	-32,06
Gestioni Patrimoniali	2.946	16.798	-13.852	-82,46
Gestito altro	3.885	10.352	-6.467	-62,47
<b>- Totale Risparmio Gestito:</b>	<b>18.355</b>	<b>44.113</b>	<b>-25.758</b>	<b>-58,39</b>
Raccolta Amministrata	131.155	139.861	-8.706	-6,22
<b>- Totale Raccolta Indiretta</b>	<b>149.510</b>	<b>183.974</b>	<b>-34.464</b>	<b>-18,73</b>

### **Le attività finanziarie**

Alla fine dell'anno 2008 la struttura del portafoglio titoli della Banca si è modificata, sia dal punto di vista quantitativo che per quanto riguarda la tipologia di titoli presenti.

Il portafoglio HFT (Held For Trading), che accoglie i titoli destinati ad essere movimentati con intenzioni di profitto, è infatti aumentato di 10 milioni di euro.

Dal punto di vista della composizione, sebbene i CCT continuino a mantenere una posizione di prevalenza rispetto ad altre tipologie di titoli, per la necessità di mantenere degli attivi che si prestino all'effettuazione di operazioni di Pronti Contro Termine con clientela, nel corso dell'ultimo trimestre è stata incrementata la quota di BTP, che ammonta a circa il 10% del portafoglio HFT.

La particolare evoluzione della curva dei tassi dei Titoli di Stato ha, infatti, penalizzato molto pesantemente i CCT, titoli la cui cedola è legata al rendimento dei BOT.

E' stato quindi deciso di incrementare la parte di portafoglio dedicata al tasso fisso, con BTP a breve/media scadenza il cui rendimento è pari al 3,54% medio. Tale intenzione è continuata anche nel primo trimestre del 2009, con ulteriori acquisti di BTP per 7,5 milioni di euro.

Per quanto riguarda il portafoglio AFS (Available For Sale), esso consta di due titoli presenti da tempo nel nostro portafoglio, con struttura di CMS, (le DB e le Crediop), il cui valore è ben rappresentato nella nota integrativa.

Il Portafoglio LAR (Loans and Receivables) contiene invece partite di titoli obbligazionari subordinati per 1,2 milioni di euro, entrambi risultanti da operazioni di cartolarizzazione. Esso si compone di titoli il cui rischio è collegato alla solvenza dei crediti posti a "collateral". Anche in questo caso la valorizzazione risulta nella nota integrativa.

Il rendimento a scadenza del portafoglio obbligazionario, calcolato scontando tutti i flussi futuri associati ai titoli (interessi, rimborso, ecc.) a fine anno è pari, a prezzi di mercato, al 3,81%.

Infine il VAR che rappresenta la misurazione del rischio generico e di cambio del portafoglio, risulta pari a 128.659 euro, ben al di sotto dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

### **Il Settore Estero**

Nella tradizione consolidata negli ultimi anni l'operatività del Settore Estero è continuata nella sua costante crescita sia nel numero di operazioni concluse, che nell'ammontare. Sono aumentate le operazioni di pagamento (+11%) e i finanziamenti all'importazione (+9%).



Il dato che cresce maggiormente è quello relativo alle esportazioni (+65%). Sono cresciute, conseguentemente le commissioni attive; anche l'intermediazione sul cambio valuta ha evidenziato incrementi consistenti.

## CONTO ECONOMICO

L'andamento recessivo dell'economia e l'andamento discendente dei tassi di riferimento hanno portato, sul finire del 2008, una certa flessione del differenziale dei tassi. A dicembre 2008 sono in diminuzione sia il mark-up del tasso medio sui prestiti, sia il mark-down del tasso medio sui depositi in euro di famiglie e società non finanziarie, nonché il differenziale tra tasso medio dell'attivo fruttifero e il tasso medio sulla raccolta da clientela ordinaria.

La contrazione dei tassi sta proseguendo pesantemente anche nei primi mesi del 2009, facendo prevedere una significativa riduzione della redditività.

Un altro fattore che ha reso meno buono il risultato economico netto del 2008 è rappresentato dalla costituzione di nuovi fondi sui crediti per limitare eventuali perdite future. In presenza di una generale negativa congiuntura economica che ha di fatto determinato un peggioramento della qualità degli impieghi, il Consiglio di Amministrazione ha infatti ritenuto necessario incrementare i fondi analitici e forfetari sui crediti. Si tratta di una "riserva" che al 31 dicembre 2008 è pari a circa 11 milioni di euro. La specifica delle varie voci relative agli accantonamenti è presente nella nota integrativa che corredata il presente bilancio.

Nel 2008 il **Margine di interesse** ha evidenziato una crescita del 16,29%; concorrono a tale risultato gli interessi attivi, aumentati del 21,92% e gli interessi passivi saliti in misura ancora maggiore (+29,81%). Dai raffronti elaborati dalla nostra Federazione regionale, la dinamica relativa alla crescita del margine di interesse, se pur in contrazione rispetto agli anni precedenti è risultata per la nostra banca superiore sia ai dati provinciali (9,75%), sia a quelli regionali (8,83%).

Il **Margine di Intermediazione** ha chiuso il 2008 con una crescita di circa il 10%; si tratta di una variazione percentuale inferiore rispetto al margine precedente in quanto l'attività di negoziazione e il risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value, hanno scontato un andamento del mercato poco favorevole.

Significativa la voce riguardante le "Rettifiche di valore", che il Consiglio ha definito per un importo più che doppio rispetto allo scorso esercizio, in conseguenza di un peggioramento della qualità degli impieghi alla clientela. Con questa decisione si è voluto di fatto contenere parzialmente l'utile dell'esercizio per migliorare la rischiosità complessiva della Banca, sia attuale che prospettica; una scelta operata con razionalità in presenza di una negativa congiuntura economica e conseguentemente dei crescenti rischi collegati al deterioramento delle posizioni creditizie.

Nel 2008 sono aumentati in modo significativo anche i **Costi Operativi** (+17,84%) anche se la percentuale è falsata da un apporto straordinario che lo scorso esercizio aveva rettificato con segno positivo il costo del personale. Il reale aumento dei costi, con le adeguate rettifiche ai fini di un raffronto omogeneo, avrebbe evidenziato una crescita di circa il 14%, di poco superiore a quanto previsto in sede di pianificazione della strategia di crescita e di sviluppo intraprese dalla banca.

Si ricorda in proposito che nel corso del 2008 il numero dei dipendenti si è incrementato di 10 nuove risorse, assestandosi a 151 unità. L'incremento di organico è stato giustificato dalla aumentata operatività di alcune filiali, dall'apertura della diciottesima filiale a San Giacomo di Albignasego, dalla creazione di nuovi profili conseguenti alla revisione organizzativa e dal potenziamento di alcuni Settori centrali.

Tra le altre spese amministrative che sono aumentate nel corso del 2008 si rilevano con soddisfazione quelle che si riferiscono alle "iniziative a favore dei Soci" (festa e cena Sociale, gite e iniziative culturali e di tempo libero) per effetto sia di una crescente partecipazione dei Soci, sia dell'evento straordinario rappresentato dall'Assemblea che ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono scese del 66,10% passando da € 2.718.100 ad €



921.559 per effetto di una serie di vantaggi contributivi meglio specificati nella nota integrativa, ma che di seguito presentiamo in maniera sintetica.

<i>Composizione delle Imposte sul reddito dell'esercizio (importi / 1.000)</i>		<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>
1.	Imposte correnti (-)	-3.009	-2.613
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	+307	+3
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	+896	-140
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	+885	-32
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-921	-2.718

L'Utile Netto d'Esercizio determinatosi nel 2008 è stato pari ad € 6.265.576, in calo del 13,32% rispetto al 2007.

Si riportano di seguito alcuni indicatori tra i più significativi ricavati dai dati di bilancio, raffrontati con l'esercizio precedente.

<b>Indici Patrimoniali e di Bilancio</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
Patrimonio netto/impieghi lordi	9,34	9,03
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	9,01	8,87
Impieghi su clientela/totale attivo	83,63	84,76
Raccolta diretta da clientela/totale attivo	88,22	87,33
Impieghi su clientela/raccolta diretta da clientela	94,79	97,06

<b>Indici di solvibilità</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
Patrimonio netto/Crediti netti a clientela	9,51	9,14

<b>Indici di rischio del credito</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
Crediti netti in sofferenza/Crediti netti verso Clientela	1,18	1,05
Crediti netti in incaglio/Crediti netti verso Clientela	4,92	2,81
Crediti netti in sofferenza/Patrimonio netto	12,45	11,44

<b>Indici di redditività</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
Utile netto/(patrimonio netto-utile netto) (ROE)	10,83	14,12
Utile netto/ totale attivo (ROA)	0,86	1,09
Margine di interesse/Margine di intermediazione	86,94	82,07
Margine di interesse/totale attivo	3,35	3,17
Costi operativi/Margine di interesse	65,58	64,71
Costi operativi/Margine di intermediazione	57,01	53,11

<b>Indici di efficienza</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
Impieghi a Clientela/Numero di dipendenti	4.244.770	4.168.195
Raccolta da Clientela/Numero dipendenti	4.399.398	4.242.726
Spese per il personale/Margine di intermediazione	37,01	33,41
Margine di interesse/Numero dipendenti	166.973	154.139
Margine di intermediazione/Numero dipendenti	192.063	187.808
Utile lordo/Numero dipendenti	49.227	73.138



## ***Il Patrimonio Netto e di Vigilanza***

Il **Patrimonio Netto** al 31/12/2008 ammontava a € 57.874.249; confrontato col dato del 31/12/2007, risulta incrementato del 13,04% “ ed è così suddiviso:

<i>Voci del Patrimonio Netto (importi /1.000)</i>	2008	2007	Variazione assoluta	variazione percentuale
Capitale	153	150	3	2,00
Sovraprezzi di emissione	924	860	64	7,44
Riserve di Valutazione	2.559	2.606	-47	-1,80
Riserve	54.238	47.580	6.658	13,99
Patrimonio al netto utile dell'esercizio	57.874	51.196	6.678	13,04
Utile di esercizio	6.265	7.229	-964	-13,34
<b>Totale patrimonio netto, compreso utile dell'esercizio</b>	<b>64.139</b>	<b>58.425</b>	<b>5.714</b>	<b>9,78</b>

tra le “Riserve da valutazione” figurano con segno negativo le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 311.086, nonché, con segno positivo, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 2.869.880 generando quindi nelle voci del passivo una riserva da valutazione di € 2.558.794. Il decremento rispetto al 31/12/2007 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2008.

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “riserve da valutazione”.

Il **Patrimonio di Vigilanza** risulta così composto:

<i>Voci del Patrimonio di Vigilanza (importi /1.000)</i>	2008	2007	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Patrimonio di Base	61.088	55.226	5.862	10,61
Patrimonio supplementare	2.870	2.870	-	-
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	330	272	58	21,32
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>63.628</b>	<b>57.824</b>	<b>5.804</b>	<b>10,04</b>

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al 10,73% (10,51% al 31/12/2007), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 10,24% rispetto al 9,99 % del 31/12/2007.

### ***Le strategie a breve termine***

Il corrente anno, ancor più del 2008, si caratterizza come un esercizio in cui l'espansione degli impieghi dovrà essere attentamente presidiata e subordinata alla contestuale creazione di nuova provvista.

Già nello scorso esercizio era stata imboccata la strada del riequilibrio tra i due aggregati, ponendo obiettivi di crescita della raccolta diretta significativamente più alti degli impieghi. Quest'anno sarà necessario procedere ancor più determinati in tale direzione, pur senza sacrificare lo sviluppo della banca, ma procedendo con attenzione e prudenza, nella consapevolezza che un corretto equilibrio tra raccolta e impieghi consentirà di fronteggiare adeguatamente il rischio di liquidità. Tanto più in un 2009 caratterizzato da una crescente recessione, e quindi con situazioni statisticamente certe di deterioramento del credito, che potranno avere significative ripercussioni sul conto economico.



Per quanto riguarda la “redditività” come abbondantemente trattato nella relazione, è attesa per il 2009 una significativa contrazione del margine di interesse per effetto della riduzione dei tassi, nonché per maggiori rettifiche conseguenti al deterioramento dei crediti. In tale contesto la struttura è stata invitata ad un presidio diligente del rischio di credito e a perseguire una gestione attenta e sistematica delle condizioni applicate alla clientela.

Gli obiettivi che ci siamo posti nel 2009 lasciano sicuramente trasparire una linea gestionale prudente e di grande attenzione alla negativa congiuntura socio-economica in corso, delineata anche in alcuni casi da soluzioni che potrebbero sembrare eccessivamente prudenti e poco gradite in certi settori; si tratta però di misure che rispondono ad uno scenario economico particolarmente critico ed impegnativo per le istituzioni creditizie e per l'economia in generale, che la nostra Banca intende perseguire con impegno e coerenza, nel rispetto della propria base sociale e della clientela.

Le linee tracciate mirano infatti a preservare una crescita equilibrata ed uno sviluppo armonico delle diverse componenti che costituiscono il patrimonio economico, imprenditoriale e sociale della nostra Banca di Credito Cooperativo.

### ***Criteria seguiti nella gestione sociale ai sensi Art. 2 – L. 59/92***

Nello scorso mese di gennaio 2009 la Federazione Veneta delle Banche di Credito ha concluso l'attività di revisione cooperativa ai sensi degli articoli 18 e 5 commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 220/2002. Le verifiche hanno confermato la piena rispondenza dei requisiti previsti dalla norma ed alla nostra BCC è stata consegnata l'attestazione di revisione che conferma l'iscrizione alla sezione dell'albo delle società cooperative a mutualità prevalente.

Un riconoscimento importante che certifica la piena rispondenza tra il dire e il fare. E' stato più volte ribadito nei vari momenti di incontro, ma è tangibile vivendo quotidianamente il territorio: la presenza della BCC di Piove di Sacco è significativa in ogni momento della vita “sociale”.

### ***Il Bilancio Sociale***

Una Banca di Credito Cooperativo, prima di essere banca, è “un'impresa a responsabilità sociale”. Per questo ogni anno nella relazione sulla gestione viene dato molto spazio a tutte quelle iniziative che la nostra cooperativa favorisce e promuove nel territorio dove svolge la propria attività. Il Bilancio Sociale, che quest'anno viene riportato nella seconda parte di questa relazione dopo la “Nota Integrativa”, è ormai uno strumento consolidato nella vita della Banca stessa. E' uno strumento essenziale per un'impresa cooperativa che consente di fornire ai Soci e alla collettività nel suo complesso, elementi trasparenti di valutazione sull'aspetto sociale dell'attività aziendale, di verifica della coerenza dell'impresa rispetto agli scopi statutari, di comunicazione del valore creato dalla Banca verso i propri “portatori di interesse”.

Dal punto di vista economico le erogazioni del 2008 sono state pari a 746.000 euro (642.000 nel 2007) ed hanno riguardato la sanità, l'assistenza ed il volontariato, il mondo della scuola e dell'istruzione, iniziative culturali e di formazione, sport e tempo libero. Ne hanno beneficiato istituzioni, enti, gruppi, associazioni, scuole, parrocchie e comunità presenti nel territorio.

Di seguito si riportano sinteticamente alcuni interventi raggruppati per macrocategorie:

- Associazioni di categoria, Pro Loco, Comuni, e Consorzi e con oltre 52.000 euro
- Parrocchie, Centri ricreativi, Asili con più di 80.000 euro
- Oltre 100 Associazioni e Gruppi sportivi con più di 74.000 euro
- Scuole elementari, medie e superiori, università anche con progetti da noi proposti, 67.000 euro.

Infine, tra gli interventi singoli di maggior valore economico ricordiamo l'Ospedale di Piove di Sacco per il quale prosegue la quota annua del contributo originario di 240.000 euro finalizzato all'acquisto dell'apparecchiatura di risonanza magnetica nucleare; l'intervento straordinario di salvaguardia al Santuario della Madonna delle Grazie di Piove di Sacco con un contributo complessivo di 60.000 euro da completare nel 2009 e l'elargizione di 40.000 euro per l'acquisto del pulmino della Cooperativa Sociale Magnolia di Piove di Sacco.



### ***Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile***

Come previsto dall'art. 2528 c.c., ultimo comma, si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha adottato una politica molto aperta in merito all'ammissione dei nuovi soci e quindi all'ampliamento della base sociale.

Anche nel 2008 è continuata la politica "agevolativa" verso i giovani soci allo scopo di favorire all'interno della cooperativa il giusto ricambio generazionale. Si è cercato altresì di incrementare l'entrata nella compagine sociale delle persone fisiche o giuridiche che usufruiscono di affidamenti, per poter consolidare ed accrescere il rapporto di "operatività prevalente con soci" nei limiti previsti dalla normativa di Vigilanza.

Ogni altro indicatore relativo alla politica nei confronti della base sociale è ampiamente commentato nel "Bilancio Sociale" innanzi citato.

### ***Informazioni sul documento programmatico sulla sicurezza***

La Banca, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto nel corso dell'esercizio all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc.

Inoltre come previsto dal DPS 2008, si è realizzata la raccolta e l'ampliamento della normativa interna in un unico "Regolamento in materia di trattamento dati e sicurezza dell'informazione" corredato dalla formalizzazione delle linee guida sull'utilizzo di internet e della posta elettronica e quindi pubblicato sul portale aziendale.

### ***Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio***

Crediamo sia importante informare la compagine sociale che nel mese di gennaio 2009 la nostra Banca è stata sottoposta alla prima visita ispettiva della "Vigilanza Cooperativa" ai sensi dell'art. 18 D. Lgs. 2 agosto 2002 n. 220 approvato con decreto del Ministro delle Attività Produttive del 22 dicembre 2005.

L'attività di revisione, effettuata da un incaricato della Federazione Veneta iscritto all'albo del Ministero citato, aveva lo scopo di accertare il recepimento nello Statuto dei principi di mutualità e di assenza di scopi di lucro e la contestuale assenza di previsioni statutarie contrarie; l'effettività dello scambio mutualistico nonché la qualità della partecipazione dei soci allo scambio stesso; l'effettività della base sociale, l'adempimento degli obblighi di natura amministrativa connessi alla gestione del libro soci; la partecipazione attiva alla vita sociale senza compromettere l'esercizio dei diritti di espressione, di voto e di candidatura in capo al socio nonché l'attitudine mutualistica della cooperativa.

In data 30 gennaio 2009 Federcasse ha rilasciato la prima "Attestazione di revisione" con la quale si certifica che la BCC di Piove di Sacco Soc. Coop. è Cooperativa a "Mutualità Prevalente".

### ***Evoluzione Prevedibile della Gestione***

I primi mesi del 2009 stanno puntualmente confermando le previsioni più negative, evidenziando una situazione di recessione diffusa che interessa tutte le economie occidentali, compresa l'Italia e il territorio dove opera la nostra Banca.

La congiuntura sfavorevole si riflette ovviamente anche sulle dinamiche di raccolta-impiego e sulla redditività della nostra BCC, in particolare per quanto attiene la qualità del credito erogato alle imprese.

Alla fine del I° trimestre 2009 si segnala con soddisfazione il positivo riscontro della Raccolta complessiva salita di oltre il 2,5% con un dato ancora migliore per la Raccolta Diretta cresciuta di quasi il 4% a 651,4 milioni di euro. Risultati che riflettono la fiducia della clientela e le scelte operate dalla BCC in materia di remunerazione dei prodotti di raccolta, in particolare per quanto riguarda i Certificati di Deposito e i Prestiti Obbligazionari.

Più contenuta appare invece la dinamica degli Impieghi a famiglie e imprese il cui aggregato si attesta a 629,3 milioni di euro, in crescita dello 0,9%.

In crescita marcata sono invece le sofferenze, segnale eloquente della crisi economica in atto, che si incrementano del 25%, a 18,9 milioni di euro, portando al 3% la loro incidenza complessiva sugli Impieghi.

Nel corso del primo trimestre 2009 è proseguita anche la discesa dei tassi pilotata dalla BCE. Tale politica si è riflessa



nei tassi di raccolta e impiego applicati dalla nostra BCC con il tasso medio sugli impieghi calato dell'1,04% e quello medio sulla raccolta ridotto dello 0,60%.

Come già accennato nel paragrafo delle "Strategie a breve termine", il primo trimestre conferma quindi la contrazione della redditività attesa per il 2009 e richiama alla necessità di perseguire una gestione attenta e prudente, particolarmente per quanto riguarda il presidio del rischio di credito.

### ***Progetto di destinazione degli utili di esercizio***

Per quanto concerne i dividendi maturati a favore dei soci nel 2008, ammontanti ad €4.395 e calolati al tasso legale in vigore, Vi informiamo che il Consiglio di Amministrazione, come ormai tradizione consolidata, ha proposto di destinarli ad un'iniziativa benefica.

La proposta di quest'anno è quella di assegnare l'importo a favore della missione di Vadimo in Papua Nuova Guinea affidata al Vescovo Padre Cesare Bonivento originario di Chioggia.

Quest'anno il Consiglio di Amministrazione propone altresì di destinare una parte dell'utile maturato nel 2008 ad aumento del valore nominale delle azioni, secondo le disposizioni previste dall'art. 7 della L. n. 59/92 nella misura massima 3,2% del valore nominale delle stesse.

Considerato che l'utile di esercizio 2008 ammonta a € 6.265.576, si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	€	5.768.479
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	€	187.967
Ai fini di beneficenza e mutualità	€	304.395
Ad aumento del valore nominale delle azioni	€	4.735



Cari Soci,

la relazione di quest'anno ha voluto fare una fotografia reale dell'attuale situazione economico/finanziaria, riprendendo tutte le tappe che hanno portato a definire il 2008 come uno degli anni meno buoni dal dopoguerra ad oggi. La Banca nel suo insieme può considerarsi soddisfatta di quello che ha saputo esprimere in questo difficile e delicato momento di mercato.

Ridimensionare i timori sulla solvibilità delle banche è sicuramente una chiave importante per far ripartire l'attività industriale e i consumi delle famiglie, ma ancora una volta dobbiamo enfatizzare e dare il giusto riconoscimento al concetto cooperativo della mutualità e della solidarietà.

La crisi si supera infatti lavorando insieme, facendo ognuno la propria parte, in tempi rapidi puntando a soluzioni sostenibili; il tutto pensando al bene comune piuttosto che al bene del singolo. Si devono trovare "insieme" soluzioni che siano sostenibili ora che c'è la crisi, ma anche quando l'economia avrà ripreso il suo cammino. Non è pensabile che il miglioramento di questa pesante situazione sia solo compito dello Stato. Si deve tornare a fare impresa "producendo con qualità".

E' indispensabile che tutte le parti coinvolte contribuiscano a gettare solide basi per una ripresa durevole, affinché questa si concretizzi al più presto. Da una parte riforme strutturali, dall'altra investimenti in ricerca ed innovazione per dar vita ad imprese moderne ed ambiziose. Non è più il tempo di vivere di contributi o di aiuti "esterni"; la crisi economica può rappresentare il giusto stimolo per migliorare entrambe.

Le Banche di Credito Cooperativo in generale, e la nostra cooperativa in particolare, hanno saputo trasmettere quella sicurezza e quella fiducia che ti da chi ti conosce profondamente, chi vive con te lo stesso territorio, chi condivide con te i momenti di difficoltà.

La stabilità del sistema non è solo questione di norme o di leggi; il fondamento di un solido rapporto con la clientela è rappresentato anche dal buon nome che la banca riesce a trasmettere all'esterno. E il buon nome è spesso determinato dalla capacità delle persone che vi operano quotidianamente.

Permetteteci di spendere un plauso a tutti i dipendenti della Banca che, in un anno di grande instabilità, hanno saputo portare avanti le quotidiane attività con dedizione ed impegno. Un ringraziamento al Direttore Generale e ai suoi collaboratori per aver saputo gestire al meglio una struttura organizzativa che, nel momento in cui leggiamo questa relazione, conta 18 sportelli e 153 dipendenti.

Un particolare ringraziamento al Collegio Sindacale per la compattezza e l'affiatamento con cui sono state affrontate le varie problematiche della gestione di una Banca inserita in un mercato sempre più complesso e difficile.

Cogliamo l'occasione per rinnovare i ringraziamenti agli Esponenti della Filiale di Padova della Banca d'Italia, sempre collaborativi nei confronti della nostra Banca, ai collaboratori della Federazione Veneta, delle società di servizio del Credito Cooperativo Nazionale e della collegata Sab@ Service S.p.A.

Un ultimo ringraziamento a Voi Soci e clienti della banca che ancora una volta avete contribuito alla crescita di questa importante cooperativa di credito.

Tutto ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2008 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nella nota integrativa e nel bilancio sociale.

*Piove di Sacco, 26 marzo 2009*

*per il Consiglio di Amministrazione*  
Il Presidente  
Leonardo Toson



